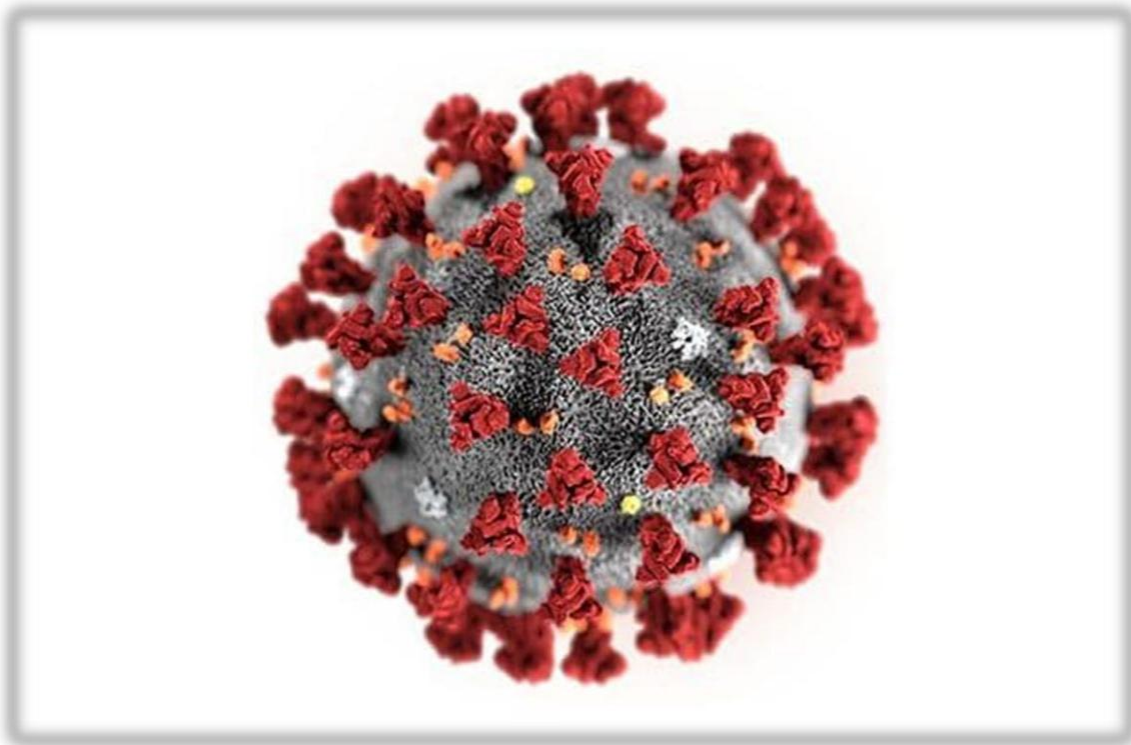


Centro Regionale Sangue Emilia Romagna

Pandemia COVID-19

Linee di indirizzo regionali per la sicurezza della donazione, rivolte ai donatori di sangue ed emocomponenti e al personale pubblico ed associativo addetto all'attività di raccolta



Premessa

Le attività sanitarie di donazione e raccolta del sangue e degli emocomponenti sono considerate Livelli Essenziali di Assistenza (art. 5, legge 219/2005) poiché garantiscono la continuità dell'attività sanitaria assistenziale, ed in particolare il supporto trasfusionale a oltre 1.800 pazienti al giorno sul territorio nazionale.

Molti dei pazienti trasfusi ogni giorno negli ospedali sono persone affette da patologie che richiedono un ricorso regolare alle trasfusioni di sangue, come i pazienti affetti da emoglobinopatie, pazienti ematologici ed oncologici.

Per questo motivo è opportuno non sospendere le raccolte del sangue e degli emocomponenti, presso le strutture ospedaliere pubbliche e presso le unità di raccolta associative, nell'intero territorio regionale, soprattutto in un momento in cui il sistema sanitario si trova a fronteggiare un'emergenza come quella rappresentata dal virus Sars-CoV-2.

Tutta la letteratura scientifica disponibile è concorde nell'affermare che non vi sono evidenze di trasmissione trasfusionale del virus, come rilevato in occasione delle precedenti epidemie da virus respiratori (MERS-CoV e SARS-CoV), e che, ad oggi, il rischio di trasmissione trasfusionale di SARS-CoV-2 non è documentato.

È, invece, strategico introdurre comportamenti per i donatori e per il personale sanitario volti a garantire la sicurezza dell'attività stessa di raccolta, ed invitare i donatori ed il personale operante presso i Servizi trasfusionali e le Unità di raccolta ad osservarli scrupolosamente, al fine di prevenire la diffusione delle infezioni respiratorie, ivi compresa l'infezione da SARS-CoV-2 all'interno delle sedi di raccolta, pubbliche ed associative.

Il presente documento intende fornire raccomandazioni inerenti i percorsi da attuare presso le strutture di riferimento per l'attività di raccolta presenti sul territorio regionale, a massima garanzia della sicurezza sia dei donatori che del personale che collabora alle attività.

Tutti gli operatori delle strutture della rete trasfusionale sono impegnati a garantire che la donazione sia effettuata in maniera sicura, seguendo una serie di indicazioni utili a rispettare stringenti criteri di sicurezza.

Criteria organizzativi generali a garanzia della sicurezza della donazione

Si raccomanda di rafforzare le misure di sorveglianza anamnestica del donatore di sangue.

La sospensione temporanea del donatore (14 giorni) si applica inoltre nei seguenti casi:

- Possibile esposizione a rischio di contagio per contatto con soggetti con infezione documentata da SARS –CoV-2;
- Per i donatori con anamnesi positiva per infezione da SARS-CoV-2, sospensione di 14 giorni dalla risoluzione dei sintomi o dall'interruzione dell'eventuale terapia.

PDI (Post-Donation Information)

Si raccomanda di rafforzare la sensibilità del donatore in merito all'importanza dell'informazione post-donazione ("post donation information"): il donatore deve informare il Servizio Trasfusionale di riferimento se nei 14 giorni successivi alla donazione compaiono sintomi compatibili con SARS-CoV-2 o è posta diagnosi di infezione. Peraltro, fornire le informazioni relative alla post donation information è sempre obbligatorio, ai sensi della vigente normativa trasfusionale (D.M 18 gennaio 2018).

Mobilità

Come chiarito da una nota del Ministero della Salute, datata 24 marzo 2020, trasmessa con Protocollo CRS 0032670 in data 25 marzo, la donazione di sangue e di emocomponenti rientra tra le "situazioni di necessità" menzionate dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Di conseguenza sono autorizzati gli spostamenti dei donatori da e per le sedi di raccolta come pure gli spostamenti del personale che opera presso queste ultime.

Modalità organizzative dell'attività di raccolta in tutte le Strutture Trasfusionali del Sistema Sanguerregionale, a garanzia della sicurezza dei donatori e del personale addetto all'attività di raccolta sangue ed emocomponenti

Il Percorso del donatore presso la sede di raccolta del Servizio Trasfusionale o Associativa

Al fine di garantire al donatore di accedere alle sedi di raccolta sangue ed emocomponenti in totale sicurezza si raccomanda:

- di rafforzare le misure di prevenzione della diffusione del COVID 19 attraverso la rigorosa applicazione delle indicazioni emanate dal Centro Regionale Sangue a seguito di disposizioni di carattere nazionale:
 - ricorrere preferenzialmente alla chiamata-convocazione programmata dei donatori al fine di regolare il numero degli accessi, ai fini della prevenzione del fattore di rischio rappresentato dal contatto stretto con soggetto affetto da COVID-19;
 - adottare misure di triage preliminare del donatore in occasione del contatto telefonico come da indicazioni di cui all'algoritmo condiviso con il CIVIS, disponibile sul sito del CNS;
 - promuovere l'implementazione, presso i Servizi trasfusionali e le Unità di raccolta delle dipendenti reti di medicina trasfusionale, di semplici processi di triage nella fase di accoglienza dei donatori;
 - l'attivazione del triage è finalizzata ad evitare la possibile diffusione del virus nei locali di attesa attuando una pre-selezione dei donatori;
 - gestire il flusso dei donatori all'interno delle strutture sanitarie e durante tutte le fasi del percorso di donazione, in modo regolare e cadenzato;
 - non sospendere le raccolte del sangue e degli emocomponenti, presso le strutture ospedaliere pubbliche e presso le Unità di raccolta associative, nei territori sopra indicati e nell'intero territorio nazionale;
 - garantire, a tutto il personale operante presso le Unità di raccolta, la diffusione capillare e costante delle informazioni inerenti all'epidemiologia del SARS-CoV-2;
 - garantire, a tutto il personale operante presso le Unità di raccolta, la diffusione capillare e costante delle informazioni inerenti all'applicazione delle indicazioni fornite dal Ministero della salute per la sanificazione e la disinfezione degli ambienti, secondo procedure operative condivise con il Servizio trasfusionale di riferimento;
 - fornire ai donatori, in fase di convocazione, adeguata informazione, anche al fine di evitare gli accessi alla donazione in presenza di sintomi associabili a infezioni respiratorie, ivi compresa l'infezione da SARS-CoV-2;
 - garantire, a tutto il personale operante presso le Unità di raccolta e ai donatori, la disponibilità di soluzioni idroalcoliche per l'igiene delle mani;

- di garantire la mobilità del personale dedicato alla raccolta associativa
- di gestire le sedute di raccolta in modo programmato, preferibilmente tramite la prenotazione delle donazioni, regolamentando i flussi dei donatori in modo cadenzato per evitare gli assembramenti e garantire la distanza di sicurezza di almeno 1 metro negli ambienti chiusi al fine della prevenzione del fattore di rischio rappresentato dal contatto stretto con soggetto eventualmente affetto da COVID-19;
- di affiggere in tutte le sedi di prelievo il Poster “Sangue, la raccolta non si ferma”, elaborato e diffuso dal CRS Emilia –Romagna a tutta la rete trasfusionale regionale in data 2/3/2020 (Allegato 1);
- di invitare il personale operante presso i Servizi Trasfusionali e le Unità di raccolta ad attenersi scrupolosamente a comportamenti finalizzati a prevenire la diffusione delle infezioni respiratorie, ivi compresa l’infezione da SARS-CoV-2, garantendo un utilizzo costante ed appropriato dei DPI, con un frequente ricorso al lavaggio delle mani. Il Centro Regionale attiverà nei prossimi mesi Corsi di formazione e video tutorial specifici da inserire sulla piattaforma regionale.
- di adottare misure di triage preliminare del donatore in occasione del contatto telefonico pre-donazione, come da indicazioni di cui all’algoritmo condiviso con il CIVIS.

Prenotazione della donazione / pre-triage

La chiamata telefonica utilizzata dal donatore per prenotare la donazione è uno strumento utile al fine di applicare un triage preliminare del donatore in occasione del contatto telefonico, al fine di verificare:

- se il donatore ha febbre (temperatura corporea superiore ai 37,5°C), tosse, difficoltà respiratorie o li ha presentati nei 14 giorni precedenti (in questo caso è opportuno indirizzare il donatore al proprio Medico Curante);
- se ha avuto contatti stretti con un caso probabile (tampone dubbio) o caso confermato (tampone positivo) di COVID-19;

Inoltre, la chiamata-conferma della prenotazione effettuata dall’associazione il giorno precedente la donazione programmata, consente di:

- regolare il numero di accessi e di evitare l’aggregazione presso i locali di attesa, garantendo la distanza di sicurezza interpersonale (almeno 1 metro);
- evitare gli accessi alla donazione in presenza di sintomi associabili a infezioni respiratorie, ivi compresa l’infezione da SARS-CoV-2;

La chiamata-conferma della prenotazione effettuata dall’associazione il giorno precedente la donazione programmata può essere effettuata con modalità comunicative diverse, purché sia garantito che le informazioni contenute nel messaggio siano formulate in modo coerente con le indicazioni del presente documento.

La finalità di questi contatti è di fornire ai donatori, in fase di convocazione e di conferma telefonica della donazione, una adeguata informazione, evitando che il donatore si sposti dal suo domicilio in caso di eventuale non idoneità temporanea alla donazione.

Nei casi dubbi, si raccomanda di rimandare il donatore ad un colloquio telefonico con il Medico del Servizio Trasfusionale/Unità di Raccolta.

La raccomandazione al donatore di non presentarsi in caso di febbre è stata anche sottolineata attraverso appositi strumenti comunicativi che il CRS ha predisposto in collaborazione con la Regione Emilia Romagna (Allegato 1).

Qualora il pre-triage telefonico dovesse avere buon esito, il donatore riceverà un appuntamento per potersi recare presso il Servizio trasfusionale di riferimento o presso l'Unità di raccolta delle dipendenti reti di medicina trasfusionale

Triage

Presso il Servizio trasfusionale e le Unità di raccolta il donatore verrà sottoposto ad alcuni semplici processi di triage nella fase di accoglienza.

L'attivazione del triage è finalizzata ad evitare la possibile diffusione del virus nei locali di attesa attuando una pre-selezione dei donatori.

Accesso alla struttura

I donatori accedono all'ingresso della struttura uno alla volta, rispettando la distanza di sicurezza (1 metro).

Troveranno ad accoglierli personale sanitario, ovvero personale associativo opportunamente formato secondo le indicazioni fornite dalle disposizioni regionali ed aziendali, che provvederà alla raccolta di alcuni semplici dati anamnestici, e che porrà le seguenti domande:

- ha avuto febbre superiore a 37,5°C nei 14 giorni precedenti?
- ha avuto tosse, difficoltà respiratorie nei 14 giorni precedenti?
- ha avuto contatti stretti con un caso probabile (tampone dubbio) o caso confermato (tampone positivo) di COVID-19?

Se il donatore risponde positivamente ad una di queste domande verrà invitato a rimandare la donazione e non potrà accedere all'interno della sede di raccolta, ove possono esser presenti altri donatori.

In questo caso è opportuno invitare il donatore a recarsi al più presto dal proprio Medico curante per gli approfondimenti clinici necessari.

Misurazione estemporanea della temperatura corporea.

Definizione linee di indirizzo per la gestione di percorsi specialistici in emergenza COVID-19

Al momento dell'accesso, sarà inoltre misurata la temperatura corporea: se è superiore ai 37,5°C il donatore non può accedere alla Struttura Trasfusionale.

Nella nota CRS Prot. 0000567 /2020 del 02/03/2020 si fa espresso riferimento alla misurazione della temperatura corporea.

Allo stato attuale, ove tale misura non risulti applicabile in modo sistematico, è opportuno valutare attentamente un eventuale stato febbrile del donatore.

Se la temperatura corporea sarà superiore ai **37,5°C**, o se viene evidenziato uno stato febbrile, il donatore sarà temporaneamente rinviato, ancor prima di accedere all'area all'interno della quale possono esser presenti altri donatori.

In questo caso è opportuno invitare il donatore a recarsi al più presto dal proprio Medico curante per gli approfondimenti clinici necessari.

Si sottolinea peraltro, che l'assenza di febbre o di sintomatologia influenzale è un requisito obbligatorio tra i criteri di selezione del donatore, secondo la vigente normativa trasfusionale, indipendentemente dalle specifiche misure di prudenza applicate per la prevenzione della diffusione del contagio da SARS-CoV-2, fermi restando tutti gli altri criteri di esclusione attualmente in vigore.

Se tutte le risposte sono negative, e la temperatura corporea risulta nella norma, il donatore può accedere ai locali.

Mascherine per i donatori

Si raccomanda di garantire la dotazione di mascherine ai donatori, al momento del loro arrivo nella sede di donazione, nel caso in cui ne fossero sprovvisti, in conformità alle disposizioni ministeriali ed alle indicazioni del CRS. (Prot. CRS 0045620 del 24/04/2020)

Si raccomanda ai Direttori dei SIMT regionali, anche per quanto riguarda la raccolta di sangue ed emocomponenti svolta dalle Associazioni e Federazioni dei donatori, di rappresentare tali indicazioni ai Servizi Economato delle Aziende di riferimento, in modo tale da garantire l'approvvigionamento di tali DPI nel il rispetto della disposizione richiamata, per tutte le sedi di raccolta del territorio regionale, associative e pubbliche

Igiene delle mani

Prima di accedere all'area Accettazione , chiedere al donatore di procedere all'igiene delle mani , mediante l'utilizzo di una soluzione alcolica contenuta in un dispenser posto all'ingresso dei locali.

La soluzione idroalcolica per le mani deve essere sempre disponibile all'ingresso della Struttura.

Non è opportuno l'uso di guanti personali provenienti dall'esterno.

Flusso dei donatori all'interno della sede di raccolta

Definizione linee di indirizzo per la gestione di percorsi specialistici in emergenza COVID-19
DGCP SW 1050 del 22/06/2020 Regione Emilia Romagna

Distanziamento nella sala di attesa

La gestione del flusso dei donatori all'interno delle strutture trasfusionali e durante tutte le fasi del percorso di donazione, in ottemperanza alle indicazioni nazionali e regionali, deve essere controllato in modo regolare e cadenzato, al fine di evitare le aggregazioni dei donatori nei locali di attesa e, di conseguenza, consentire il mantenimento della distanza di sicurezza (almeno un metro).

Devono essere garantite soluzioni organizzative adeguate lungo tutto il percorso del donatore all'interno della Struttura, dall'accettazione al ristoro post- donazione, atte ad assicurare il distanziamento temporale e spaziale.

Sala d'Attesa

In sala d'attesa deve essere garantito il distanziamento spaziale previsto dalla normativa vigente, attraverso l'adozione di modalità adeguate alle caratteristiche dei locali della sede di raccolta.

I donatori inoltre accedono secondo la griglia di appuntamento concordata, che dovrebbe essere verificata all'ingresso della Struttura.

Il personale associativo che collabora all'attività di raccolta è impegnato a garantire che il flusso dei donatori sia cadenzato e non si generino assembramenti, come peraltro stabilito dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Preferire sedie singole e non panchine, e disporre le sedute a distanza almeno di 1 metro una dall'altra, anche utilizzando apposita segnaletica.

Garantire che sia effettuata una sanificazione frequente delle superfici delle sedie situate nelle sala d'attesa, (per esempio dopo che il donatore si è alzato ed entra in ambulatorio o accede alla sala donazione), in accordo con le disposizioni regionali e delle Aziende Sanitarie di riferimento.

Devono essere presenti e conosciute, all'interno delle Strutture Trasfusionali, le Procedure Aziendali specifiche redatte dalle Direzioni Sanitarie in materia di sanificazione di arredi e superfici.

Garantire una frequente sanificazione dei servizi igienici perché sono spazi che sono stati definiti a maggior rischio di contagio e diffusione in accordo con le indicazioni regionali e delle Aziende Sanitarie di riferimento

Anche per la sanificazione dei servizi igienici, si rimanda alle specifiche Procedure Aziendali emanate dalle Direzioni Sanitarie, che devono essere presenti e conosciute all'interno delle Strutture Trasfusionali.

Accettazione

Il personale dedicato all'accettazione del donatore deve indossare mascherina chirurgica; in alternativa possono essere introdotte misure barriera (pareti trasparenti).

Il donatore deve sostare ad almeno un metro di distanza dal banco accettazione; possono essere introdotte apposite segnalazioni sul pavimento atte a favorire comportamenti corretti.

Compilazione del questionario

Le Strutture Trasfusionali sono tenute a garantire che la compilazione del questionario anamnestico sia effettuata con modalità organizzative idonee a tutelarne la riservatezza, ai sensi dell'Art. 3 del D.M. 2 novembre 2015. In questa fase deve essere garantito inoltre il corretto rispetto delle distanze di sicurezza (almeno 1 metro)

Emoglobina

L'esecuzione dell'emoglobina pre-donazione deve essere eseguita con flusso cadenzato, eventualmente chiamando i donatori secondo la lista degli appuntamenti, e consentendo che tra i donatori sia rispettata la distanza di almeno un metro.

Attesa pre-visita medica

Le strutture trasfusionali garantiscono che i donatori attendono la chiamata per la visita medica in aree idonee, organizzate per garantire il distanziamento spaziale.

Se l'area di attesa pre-donazione è di ridotte dimensioni, occorre introdurre nuove modalità organizzative regolando i flussi dei donatori.

Visita medica

Nella nota 0033569CRSdel 26/03/2020 relativa alla Circolare CNS Prot. 00797 del 26 marzo 2020, avente ad oggetto "Integrazione ed aggiornamento delle misure di prevenzione indicate nella circolare Prot. n. 0653.CNS.2020 del 09 marzo 2020 – "Aggiornamento misure di prevenzione della trasmissione dell'infezione da nuovo Coronavirus (SARS-CoV-2) mediante la trasfusione di emocomponenti labili", si raccomanda di:

- applicare rigorosamente le indicazioni del Centro Nazionale Sangue e del CRS relative alle misure di sorveglianza anamnestica del donatore di sangue;
- applicare il criterio di sospensione temporanea di almeno 14 giorni dopo la possibile esposizione al rischio di contagio per contatto con soggetto con infezione documentata da SARS-CoV-2;
- Per i donatori con anamnesi positiva per infezione da SARS-CoV-2, sospensione di 14 giorni dalla risoluzione dei sintomi o dall'interruzione dell'eventuale terapia.

Si raccomanda ai Medici di rispettare i comportamenti di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Attesa predonazione

Le Strutture Trasfusionali sono tenute ad assicurare che nelle aree di attesa predonazione siano state attivate misure volte ad salvaguardare il distanziamento spaziale tra i donatori in attesa, evitando aggregazioni di donatori, anche nelle giornate di maggiore afflusso.

Donazione

Le strutture Trasfusionali devono attuare soluzioni organizzative e comportamentali in Sala Donazione tali da:

- favorire un flusso controllato e cadenzato in ingresso dei donatori che accedono alla Sala Prelievo;
- garantire il distanziamento spaziale tra le poltrone di donazione (almeno 1 metro), come peraltro già previsto dai Requisiti per l'Accreditamento istituzionale attualmente vigenti;
- Il personale può chiedere al donatore di abbassare la mascherina durante la donazione; tale richiesta, nel rispetto del distanziamento spaziale già in atto, si configura esclusivamente come precauzione per prevenire la comparsa di eventuali reazioni avverse in corso di prelievo.

Ristoro post-donazione

Si raccomanda di garantire il ristoro post-donazione previsto dal D.M. 2 novembre 2015 in aree idonee, ove siano state predisposte opportune misure di distanziamento spaziale, evitando assembramenti di donatori ed operatori.

Indagini Sierologiche per il Personale

In conformità alla nota CRS 0045619 del 24 aprile 2020 si sottolinea che le Sedi di Raccolta Sangue, associative e pubbliche, costituiscono parte integrante ed insostituibile della rete trasfusionale regionale e sono completamente assimilabili a Punti Prelievo come indicato nel documento regionale "Indicazioni per la sorveglianza degli operatori sanitari e socio-sanitari e la gestione di esposizioni a rischio" (PG/2020/0264347)

Ne consegue che il personale associativo che collabora all'attività di raccolta sangue ed emocomponenti del territorio regionale deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria mediante l'utilizzo di test sierologici.

Le Direzioni dei SIMT Regionali, in qualità di Responsabili (ai sensi della Legge 219/05) dell'attività di Raccolta Sangue ed Emocomponenti, sono tenute a farsi parte attiva affinché il personale associativo coinvolto sia inserito nelle liste dei soggetti da sottoporre a sorveglianza.

Allegato 1

#CORONAVIRUS • CONSIGLI AI DONATORI

SANGUE, LA RACCOLTA NON SI FERMA

In questo periodo, l'attenzione è rivolta al Covid-19, ma non dimentichiamo che ogni giorno oltre 1.800 pazienti hanno bisogno di terapie trasfusionali.

IDONATORI POSSONO CONTINUARE A DONARE SENZA TIMORI, seguendo le precauzioni valide, nel periodo di massima diffusione dell'influenza.

LA DONAZIONE SARÀ PROVVISORIAMENTE SOSPESA se il donatore ha:

- 
INTORNI INFLUENZALI
O STRESS
- 
AUTO CONTATTI
CON PERSONE POSITIVE
AL CORONAVIRUS
- 
SOGGIORNO
IN AREE DOVE SONO PRESENTI
FOGLIAMI DI CORONAVIRUS
- 
FREQUENTATI ATTUALMENTE
LUGARI DI AGGREGAZIONE
AFFOLLATI



Rispettiamo l'orario
dell'appuntamento
per non affollare
le sale d'attesa.

LA RACCOLTA NON SI FERMA, BASTA QUALCHE ATTENZIONE IN PIÙ!



